

## Del maiale non si butta via niente.

Un grande scienziato italo-brianzolo (Paolo Rossi), versione contemporanea del genio pazzo ( un po' matto, un po' uomo-marketing di se stesso, un po' divo dei talk show), riesce, attraverso un esperimento di bio-genetica finanziato da una multinazionale svizzera (la DIO Corporation), a trasformare un maiale in un uomo (Dario Fo).

L'esperimento ha luogo in una modernissima clinica milanese, dove lo scienziato, con l'aiuto di una équipe di medici esaltati e di una bella suora/infermiera, ottiene finalmente l'ibrido Maialuomo: un nuovo animale quasi completamente uomo con due zampetti da maiale al posto delle mani, che grugnisce come un maiale, protestando incazzato per la sorte che gli è toccata.

La DIO Corporation, dopo aver annunciato di aver brevettato i geni della nuova creatura, presenta il povero animale nel corso di una mega-conferenza stampa, dove lo scienziato racconta le grandi virtù del Maialuomo: potrà essere utilizzato come un uomo nei lavori più duri ( miniere, catene di montaggio etc.), potrà sostituire i Vu' Cumprà o i domestici di colore, potrà essere utilizzato per trapianti d'organo, e infine, dopo morto, potrà essere trasformato in salsicce e fegatelli, perché, com'è noto, del maiale non si butta via niente.

La malcapitata Bestia continua a grugnire, non capisce cosa gli stia succedendo, cerca di liberarsi della catena con cui lo scienziato lo tiene legato: lo scienziato chiude in bellezza la conferenza stampa, annunciando che il Maialuomo sarà presto anche in grado di parlare la lingua degli uomini, e gli affibbia un nomignolo: Porkman, il Maialuomo.

Porkman diventa famoso, assieme allo Scienziato. Giornali e tv ne parlano. Lo Scienziato lo trascina ad un talk-show, dove cerca di fargli parlare la lingua umana: Porkman trema, smadonna in maialese, fa la cacca sul palcoscenico, ma non parla. Però ha un grande successo.

Salgono vertiginosamente in Borsa i titoli della Dio Corporation, proprietaria dei geni.